

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
della Zona Libera del Friuli

Cittadini!

Attuando le disposizioni del C.L.N.A.I., nella Zona del Friuli liberata dal nazifascismo si è Costituito con funzioni di governo provvisorio il COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER LA ZONA LIBERA. Agendo quale legittimo rappresentante del Governo Nazionale Democratico di Roma esso conta sulla collaborazione di tutti i C.L.N. locali, e di tutte le Giunte Comunali per dare al mondo la dimostrazione della capacità degli Italiani di darsi liberi ordinamenti democratici.

I Partiti Politici - che già sotto il terrorismo fascista seppero esistere e lottare - godranno ormai della piena libertà di vivere legalmente, essendo norma basilare del regime democratico il pieno rispetto di tutte le opinioni politiche e di tutte le fedi religiose.

Si provvederà al più presto alla riapertura delle scuole, affidandole ad insegnanti non compromessi quali complici dell'oppressione fascista; si provvederà coi mezzi di fortuna che le circostanze impongono per i libri di testo ed i programmi.

Verrà esercitato un severo controllo affinché gli amministratori della cosa pubblica e della giustizia adempiano scrupolosamente e disinteressatamente ai compiti loro assegnati.

Cittadini!

I decreti del C.L.N. per la Zona Libera hanno valore di legge ed il loro rispetto sarà assicurato dalle formazioni armate ad esso aderenti. Ma tutti i cittadini sentiranno il dovere di aiutare con il loro civismo, col senso della responsabilità che incombe ad ogni uomo libero, coll'entusiasmo che deriva dalla certezza della bontà della causa, al difficile compito di reggere provvisoriamente il paese fino al suo ricongiungimento col resto dell'Italia Liberata.

Italiani!

La lotta che tutto il popolo unito attorno alle formazioni partigiane sostiene, renderà più facile al Governo Democratico Italiano ottenere il passaggio dalla cobelligeranza all'alleanza, facendo entrare così il nostro paese nel numero delle Nazioni Unite.

Le difficoltà sono molte, la lotta ancora dura, ma ispirandoci all'esempio di ardimento e di sacrificio che ci viene dalle valorose formazioni partigiane alle quali dobbiamo la nostra libertà, dovremo superarle per il bene di tutti.

I rappresentanti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista, del Partito d'Azione, del Partito Liberale, del Partito Socialista, del Fronte della Gioventù, dei Gruppi di difesa della Donna, dei Comitati dei Contadini, del Comitato promotore per la Camera del Lavoro e del Corpo Volontari della Libertà.

Zona Liberata, 26 settembre 1944.

30settembre - 10 ottobre 1944 del C.L.N.Z.L.)

FRONTE DELLA GIOVENTU'  
Comitato della Zona Libera del Friuli

Ai Comitati Comunali  
Ai Comitati Frazionali

GIOVANI!

Siamo stati informati che presto sarà provveduto alla riapertura delle scuole. Il C.L.N. della Zona Libera provvede a questo e si interesserà di tutti i problemi inerenti sia agli scolari sia agli insegnanti.

Il problema scolastico ci tocca molto da vicino e noi giovani non possiamo estraniarci e non aiutare i nostri giovani compagni.

Dunque il Comitato della Zona Libera del Fronte della Gioventù propone:

1°~ Di provvedere alla raccolta di tutto o parte del materiale scolastico strettamente necessario: cancelleria che scarseggia, e se non provvediamo a rintracciarla sparirà, e i libri di testo. Raccogliere anche i volumi utilizzati nel regime fascista; la loro utilizzazione sarà decisa dagli organi che verranno a questo scopo creati. Molto utile sarebbe il «Cuore» del De Amicis.

2°~ Di discutere i precedenti politici dei maestri del luogo, e se risultasse che hanno spiegato un'attività zelante nello spingere la gioventù e le famiglie verso il fascismo, proporre l'esclusione. Si tenga presente in proposito che gli insegnanti erano tenuti, se volevano esercitare il loro mestiere, a fare da dirigenti delle organizzazioni giovanili fasciste, e perciò non sarebbe equo escluderli per questo solo fatto.

Invece se quest'opera è stata fatta con zelo e convinzione, facendo pressioni e minacciando denunce, allora si deciderà senz'altro per l'esclusione e senza nessun riguardo, perchè non possiamo permettere che la nostra gioventù sia ancora avvelenata da questi individui.

GIOVANI:

Siamo Convinti che capirete la responsabilità che vi associa ai più adulti e che mostrerete di essere all'altezza dei nuovi compiti assegnativi.

FG. - Comitato della Zona Libera Friuli  
Il Segretario

Friuli Liberato li 23-9-44.

## COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ZONA LIBERA

Ampezzo, 30 Settembre - 10 Ottobre 1944

**Il Comitato di Liberazione Nazionale Zona Libera, nella sua seduta del 30 Settembre - 1° Ottobre 1944**

### DECRETA

- 1 - Sono soppresse tutte le imposte dirette e indirette.-
- 2 - E' stabilita una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, a partire da un minimo imponibile di L. 200.000.

Essa sarà:

- |    |                                    |
|----|------------------------------------|
| a) | del 2% da L. 200 mila aL. 300 mila |
| b) | “ 2% fino a L. 400mila             |
| c) | “ 3% “ “ 500mila                   |
| d) | “ 4% “ “ 600mila                   |
| e) | “ 5% “ “ 700 mila                  |
| f) | “ 6% “ “ 800 mila                  |
| g) | “ 7% “ “ 900mila                   |
| h) | “ 8% “ “ 1 milione                 |

Per importi superiori a L. 1 milione l'aliquota sarà fissata caso per caso da questo C.L.N.

Le Giunte Comunali saranno incaricate dell'accertamento che dovrà essere compiuto entro il 10 Ottobre e sottoposto all'approvazione del C.L.N. Comunale entro il 12 Ottobre. Le liste saranno pubblicate all'albo del Comune entro il g. 13 Ottobre. Le somme dovranno essere incassate entro il g. 23 Ottobre 1944 dalla commissione dell'Giunta.

Entro il g. 5 Ottobre le Giunte invieranno al C.L.N. Zona Libera l'elenco degli accertamenti superanti l'imponibile di L. 1 milione, ed entro il giorno 10 Ottobre comuni cercheranno quello degli altri contributi accertati.

Il C.L.N. interverrà a controllare l'applicazione del presente decreto, deferendo a Tribunale del Popolo qualunque caso di evasione.

Chiunque abbia già contribuito alla lotta di liberazione versando somme di denaro merci alle formazioni durante la fase della lotta clandestina, potrà richiedere che il contributo versato venga dedotto dalla somma da pagare, tenendo presente l'alto valore morale dell'offerta volontaria prestata nel tempo della lotta patriottica.

Considerando la proporzione fra gettito e popolazione il C.L.N. Zona Libera decide Comune per Comune la percentuale del gettito che sarà a beneficio del Comune stesso e quella che andrà all'organo centrale.

L'organo centrale provvederà eventualmente a integrare il bilancio di quei Comuni cui gettito risultasse insufficiente.

Ampezzo, 30 Settembre-1°Ottobre 1944

Il Segretario Comitato di Liberazione  
Nazionale Zona Libera Friuli

**Decreto N. 5 del C.L.N.Z.L., per l'istituzione e il funzionamento del Tribunale del Popolo** (allegato N.3 al verbale della seduta del 6-7-8 ottobre 1944)

## **IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ZONA LIBERA**

Decreta:

*Norme per la costituzione e il funzionamento del Tribunale del popolo e dei C.L.N. comunali.*

### **Titolo I - Funzionamento**

1- I C.L.N. (e dove questi non esistono, il Corpo di polizia) promuovono l'azione penale per tutti i reati commessi nella Zona Libera, o anche altrove, da persone residenti o rifugiatesi nella Zona Libera.

2 - I C.L.N., ai quali dovranno essere presentate tutte le denunce, dopo una rapida istruttoria decideranno il rinvio degli imputati ai Tribunali partigiani o ai tribunali del popolo, a seconda del carattere militare-politico o no del reato commesso.

3 - Nel caso sia deciso il rinvio al tribunale del popolo per reato comune, i C.L.N. chiederanno alle G.P.C. di nominare i componenti della giuria. Venuta tale nomina da parte della Giunta, i C.L.N. trasmetteranno al Segretario di questo Comitato:

- a) una breve relazione del fatto e delle indagini compiute, nonché l'eventuale documentazione e la lista dei testimoni;
- b) l'elenco dei componenti la Giuria;
- c) il nome del membro del C.L.N. locale che sosterrà l'accusa. Non potranno essere designati i membri che hanno votato contro l'accusa.

### **Titolo II - Costituzione**

1 - A modifica di quanto già disposto al n. 10 della deliberazione del 26 settembre, il Tribunale del popolo sarà così composto: Presidente, rappresentanti di ciascuna delle organizzazioni di massa (contadini, operai, F.D.G., G.d.D.), un rappresentante delle forze partigiane, che potrà essere il Referente militare della Giunta.

2 - Il Presidente provvederà alla nomina di un Segretario del tribunale. Il Segretario avrà sede presso la segreteria del C.L.N.Z.L.

### **Titolo III - Competenza per materia**

Il Tribunale del popolo giudicherà tutti i reati comuni che non hanno carattere politico.

### **Titolo IV - Competenza per territorio**

Luogo del commesso reato; ove questo sia stato commesso nella zona fuori di quella libera, il luogo dove sarà fermato l'imputato.

### **Titolo V - Penalità**

Per tutti i reati comuni è abolita la pena di morte. Il Tribunale del popolo potrà comminare le seguenti pene: privazione dei diritti civili e politici, detentive, pecuniarie, confisca, sospensione dell'esercizio di una professione, arte o mestiere, particolari misure di vigilanza e di sicurezza.

### **Titolo VI - Proventi delle multe**

Il ricavato delle pene pecuniarie sarà devoluto alla cassa del C.L.N.Z.L.

### **Titolo VII - *Danni civili***

Con la condanna dell'imputato il Tribunale stabilirà anche la somma da assegnare alla parte lesa a titolo di risarcimento.

### **Titolo VIII - *Difensori***

L'imputato può farsi assistere da una persona di sua fiducia, che funzionerà da difensore.

### **Titolo IX - *Testimoni***

I testi, periti, o chiunque che, citato, non si presentasse in Tribunale senza giustificato motivo, sarà immediatamente giudicato dal Tribunale, che lo condannerà seduta stante.

### **Titolo X - *Giurisdizione civile***

Tenuta ferma in linea di massima la sospensione di tutte le cause civili, vengono devolute alla cognizione delle G.P.C. le controversie che non superino le L. 5.000. Le Giunte prima del giudizio dovranno tentare la composizione amichevole della controversia.

### **Titolo XI - *Amministrazione della giustizia***

L'amministrazione della giustizia è completamente gratuita.

### **Titolo XII - *Criteri***

Per quanto non particolarmente sopra esposto, il Tribunale del popolo si regolerà con criterio discrezionale, salvo proporre un provvedimento generale al  
**C.L.N.Z.L.**

Z.L., 6-7-8 ottobre 1944

*C.L.N.Z.L.*  
p.c.c. Il Segretario

**Decreto N. 3 del C.L.N.Z.L., riguardante la gestione del patrimonio boschivo (allegato N. I al verbale della seduta del 6-7-8 ottobre 1944)**

Il Comitato di Liberazione Nazionale Zona Libera, riconosciuta la necessità urgente d'impedire la distruzione del patrimonio boschivo della zona e di stroncare la speculazione inerente, considerando anche le attuali necessità militari;

Decreta:

1. E' vietato qualunque abbattimento di piante che superi il normale approvvigionamento di legna da ardere per uso familiare, sempre che il bosco non sia ridotto al di sotto della densità normale, nel quale caso il divieto di abbattimento è assoluto.
2. Le G.P.C. istituiranno, col compito immediato di sorvegliare l'esecuzione di quanto all'art. I del presente decreto, un servizio di guardie boschive con uno o più elementi a seconda delle necessità del Comune. Questi elementi verranno scelti tra persone di provata moralità e di competenza tecnica.
3. I C.L.N. comunali controlleranno dal punto di vista politico l'operato delle Giunte e delle Guardie, denunciando al Tribunale del popolo qualunque caso di evasione al presente decreto.

Z.L., 6-7-8 ottobre 1944

C.L.N.Z.L.  
p.c.c. Il segretario

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con decreto in data 14 giugno 1947 - Disp. 33 - Pag. 3422 - è stata concessa la

**MEDAGLIA D'ORO**

al Valor Militare coll'annesso soprassoldo di L. 1.500. - annue al  
FRIULI e per esso alla CITTA' DI UDINE

«Fedele alle tradizioni dei padri, anelante a riscattarsi dalla tirannide e a rinascere a libertà, il Popolo Friulano, dopo 18 settembre 1943, sorgeva compatto contro l'oppressione tedesca e fascista, sostenendo per 19 mesi una lotta che sa di leggenda.

A domarne la resistenza, il tedesco guidava e lanciava, in disperati sforzi, orde fameliche di mercenari, mentre il livore fascista a servizio della barbarie, tradiva il generoso sangue del popolo. La fede ardente e l'indomito valore delle genti friulane vincevano sulle rappresaglie, sul terrore, sulla fame. Nelle giornate radiose dell'insurrezione, i suoi ventimila partigiani, schierati dai monti al mare, scattavano con epico eroismo per ridonare a vita ed a libertà la loro terra. Duemilaseicento morti, milleseicento feriti, settemila deportati, ventimila perseguitati che sentono ancora nello spirito le ansie e i patemi e nelle carni il bruciore delle ferite e delle torture, testimoniano il cruento e glorioso sacrificio offerto dal popolo alla madre comune, e dai roghi ardenti dei paesi distrutti si leva al cielo la sacra fiamma dell'amore per l'Italia e per la libertà».

(Settembre 1943 - Maggio 1945)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri rilascia il presente brevetto per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, 19 settembre 1949

Ministri

Il Presidente del Consiglio dei

f.to A. De Gasperi

Registrato alla Corte dei Conti addì 10 luglio 1947.  
Registro Presidenza 8 foglio 333.

**MOTIVAZIONE PER LA CONCESSIONE DELLA MEDAGLIA  
D'ARGENTO AL VALOR MILITARE ALLA GENTE CARNICA**

*Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1979 registrato alla Corte dei Conti, addì 28 giugno 1979 registro n. 18 Difesa, foglio n. 133*

**È concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:**

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

**Comune di TOLMEZZO (Udine).** La gente carnica, che già durante il primo conflitto mondiale aveva subito una dura invasione e dato alla patria la vita di millecinquecento suoi figli, osò, dopo l'8 settembre 1943, lanciare una intrepida sfida all'invasore nazista e al suo alleato fascista, realizzando la Zona Libera della Carnia, lembo indipendente d'Italia retto dal governo democratico del C.L.N., formato da civili. Così, con una continua, eroica e tenace lotta, le divisioni partigiane «Garibaldi» e «Osoppo», con l'appoggio delle popolazioni locali, uomini e donne, le quali rinnovarono le gesta delle «Portatrici» del 1915-18, liberarono una estensione di 3500 chilometri quadrati, e comprendente ben 42 comuni. La difesa della Zona Libera e della sua capitale Ampezzo, costrinse l'occupatore a distogliere numerosi reparti di vari fronti operativi per impiegarli nella repressione che costò ben 3500 caduti partigiani e civili, migliaia di deportati ed internati, efferati eccidi, saccheggi, disumane rappresaglie soprattutto nei comuni di Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Sutrio e Villa Santina. La gente carnica seppe resistere fino alla gloriosa insurrezione di primavera che in Carnia si poté considerare conclusa solo il 10 maggio 1945.

**Tolmezzo, 8 settembre 1943 - 10 maggio 1945.**